

La fase iniziale Obiettivo minimo Almeno 10 alloggi il primo anno

■ Almeno dieci alloggi il primo anno. È questo l'obiettivo minimo che si pone "Metti in circolo il tuo bene", il progetto di housing sociale che chiama in causa la collaborazione tra pubblico e privato permettendo da una parte agli inquilini che hanno redditi troppo alti per accedere all'edilizia residenziale pubblica, ma troppo bassi per sostenere gli attuali canoni di mercato, di accedere a un alloggio a canone solidale e, dall'altra, ai proprietari di immobili sfitti e non abitati di entrare in un'innovativa rete di solidarietà sociale e a una forma di garanzia per eventuali morosità e danneggiamenti.

«Dieci non è un grosso numero - ammette a questo proposito Luca Verri, responsabile dei servizi sociali del Comune di Sondrio -, ma è l'inizio, quella fase caratterizzata oltre che da un obiettivo quantitativo anche da quello qualitativo, di metodo, che in questo caso è quello di creare un'innovativa e consolidata rete di soggetti».

Una rete che può contare sulla collaborazione fattiva, tra gli altri, della Banca popolare di Sondrio che rilascerà la garanzia fideiussoria ai proprietari in caso di eventuale insolvenza per un massimo di cinquemila euro per ogni unità abitativa, e di Aler il cui osservatorio offre un'analisi piuttosto precisa della realtà dell'abitare.

«Mettiamo a disposizione le nostre professionalità tecniche e le informazioni di cui disponiamo per avere una panoramica che sia la più precisa possibile sulle necessità della popolazione - dice Barbara Bordoni, responsabile del servizio utenze e patrimonio di Aler -. Finalmente anche a Sondrio cominciamo a cercare strade alternative alla sola via delle case popolari».

Aler che con il calo delle risorse avranno sempre più difficoltà a realizzare nuovi alloggi per chi è in difficoltà economica.

Maria Tera Birolini, responsabile della comunicazione per l'Aler unica di Bergamo, Lecco e Sondrio, ha espresso la soddisfazione del presidente Luigi Mendolicchio «per questo percorso che dà grande ascolto ai bisogni delle persone e rappresenta una risposta alternativa a quelle finora date».

I dati Cresce il bisogno Tanti nuclei poveri in cerca di un tetto

■ Tra i soggetti interessati al progetto di housing sociale c'è anche la Cooperativa Sociale Apanthesis.

«Grazie ai progetti che gestiamo e alla collaborazione con Caritas - spiega la direttrice Monia Copes -, riusciamo ad intercettare i bisogni della comunità: questo progetto risponde a uno dei bisogni primari, l'abitazione».

Bastano alcuni dati per rendersi conto dell'importanza di questo fenomeno anche nella nostra città.

Il centro di prima accoglienza di Sondrio ha ospitato negli ultimi anni un numero crescente di persone che hanno avuto bisogno di lunghi percorsi di accompagnamento; il servizio sociale del Comune fa segnare un trend in aumento di soggetti deboli con risorse residue; nella sola città di Sondrio nel 2012 sono stati erogati 155mila euro a favore di 112 nuclei familiari; la lista d'attesa Aler è di 180 famiglie e 400 sono quelle che avrebbero bisogno di alloggi a canone calmierato. I proprietari di case che volessero aderire all'iniziativa possono chiamare il numero telefonico 3738675681 o scrivere una mail al seguente indirizzo: housing.solidale@csppogrifo.it.



Affitti, un aiuto per le famiglie

Nato il progetto di housing sociale "Metti in circolo il tuo bene" Appello ai proprietari di case vuote, garanzie da Comune e Bps

SONDRIO Centottanta famiglie in lista d'attesa per un alloggio di edilizia popolare, almeno quarantocento con necessità di canone calmierato e un numero di appartamenti sfitti in città che, secondo le ultime stime, oscilla tra gli 800 e i 1000 alloggi. Nel mezzo la crisi del comparto edile che ha lasciato moltissime persone a casa dal lavoro aumentando la schiera di coloro che vivono in condizioni di povertà relativa.

Nasce da qui, dalle esigenze emergenti, "Metti in circolo il tuo bene", il progetto di housing sociale che prova a dare risposte alternative al problema abitativo del capoluogo mettendo in campo la responsabilità civile e sociale di chi ha e può aiutare chi invece non ce la fa. Il progetto cerca la collaborazione tra pubblico e privato, la stessa che caratterizza la "cabina di regia". Accanto al Comune di Sondrio, l'ente che ha predisposto il piano ed ottenuto i fondi regionali sul bando per la morosità incolpevole, ci sono la cooperativa sociale Ippogrifo, partner nella gestione, e la Banca popolare di Sondrio, cofinanziatore, e aderiscono al progetto anche l'Aler, in qualità di consulente tecnico di valutazione degli alloggi, e la cooperativa sociale di Tresivio Apanthesis.

«Il progetto - spiega Luca Verri del Servizio sociale del Comune - nasce dal fatto che anche Sondrio come capoluogo della provincia da tempo registra un problema abitativo che, se non ha i numeri delle grandi città, mostra comunque un trend crescente di anno in anno.

Un aumento delle difficoltà abitative che va di pari passo con l'incremento della povertà relativa della popolazione sulla quale ci siamo impegnati a fare approfondimenti e ad intervenire in accordo con altre realtà (e il riferimento è ai progetti messi in campo per i prossimi tre anni con le risorse ottenute dalla Fondazione Cariplo)».

Nel concreto, come sottolinea l'assessore alla partita Loredana Porra, il Comune e i suoi partner chiedono ai proprietari di appartamenti sfitti di metterli a disposizione delle famiglie più fragili, quelle che hanno bisogno di canoni concordati, garantendo l'intervento economico in caso di insolvibilità. Ma non solo. La garanzia sta anche nella selezione delle stesse famiglie da parte dei servizi sociali del Comune e nella collabo-

razione degli operatori di Ippogrifo che seguiranno i nuclei aiutandoli nel gestire al meglio le risorse a disposizione. Insomma, una sorta di tutoraggio del bilancio familiare.

«Il senso del progetto è quello di intercettare, nel patrimonio immobiliare inutilizzato e sottoutilizzato in città, disponibilità per chi è in difficoltà - sottolinea Elisa D'Anza, direttrice di Ippogrifo -. Noi proveremo a cercare questo tipo di disponibilità promuovendo attività con vari canali, contattando innanzitutto coloro che hanno sottoscritto il contratto territoriale». Il rapporto con i proprietari che volessero mettere a disposizione i propri alloggi, è sempre D'Anza a spiegarlo, si svolgerà in tre fasi: una prima a livello informativo sul funzionamento progetto; una seconda di approfondi-

mento con verifica degli alloggi e relativa valutazione attraverso la collaborazione di Aler e poi l'incrocio dei dati e l'incontro tra famiglie e proprietari per la stipula del contratto e il successivo rilascio della fideiussione.

«Noi cerchiamo case, è vero - ancora D'Anza -, ma scommettiamo innanzitutto sul l'incontro tra le persone».

Uno dei motivi che hanno spinto anche la Banca popolare di Sondrio ad aderire al progetto. «Abbiamo accolto con favore questa iniziativa - spiega Pietro Negrini, direttore della sede di Sondrio della Bps- perché i contenuti rispecchiano in pieno i principi popolare e cooperativistico della nostra banca, sempre vicina al territorio, per la quale il cliente non è un numero, ma innanzitutto una persona».



Presentazione del progetto "Metti in circolo il tuo bene", con il volantino l'assessore ai serv. sociali Loredana Porra